

**CONFINDUSTRIA.** Il prof. Miragliotta stupisce tutti al convegno sulla "Digital transformation"

# «Più del prezzo conterà fornire i dati del prodotto»

E il caso concreto è l'Adige Bitumi: acquisito un software che dà al cliente possibilità di verificare in diretta il modo in cui l'opera stradale è realizzata

**Cinzia Zuccon**

«Presto non sarà tanto il costo del prodotto a fare la differenza per i vostri clienti, ma i dati che diranno se è davvero fatto a regola d'arte. E se pensate che non sia poi così importante, preparatevi a soccombere ai competitor». Non poteva esordire più chiaramente Giovanni Miragliotta, docente al Politecnico di Milano, al primo dei tre incontri "Digital Transformation Story" che - nel percorso Digital4Factory - Confindustria Vicenza ha organizzato col contributo della Camera di commercio per raccontare

**E la Tecnoacciai di Rosà ha cambiato tutto col digitale «Dialogo tramite software: alt carta Produttività +8%»**

esempi di imprese che hanno intrapreso la strada della trasformazione digitale e dell'industria 4.0. «Un cambiamento - sottolinea Filippo Miola, delegato di Confindustria Vicenza per Industria 4.0 - che deve essere prima di tutto culturale e investire non solo le

aziende, ma l'intera società».

**FABBRICHE COME SMARTPHONE.**

Chi ha intrapreso la vera rivoluzione digitale, del resto, non ha comprato macchine con sensori solo per fare manutenzione predittiva: ha completamente rivisto l'architettura della catena del valore per generare un flusso continuo di informazioni che migliora tutti i processi fino a monitorare anche qualità e affidabilità dei fornitori. «I dati, il controllo del patrimonio informativo, sono il vero motore della nuova economia - dice Miragliotta -. Oggi conoscete la produttività dei macchinari e delle persone in azienda, ma sapete quanto state sfruttando i dati? Probabilmente no, ed è un problema diffuso in un Paese che è primo al mondo per investimenti in macchinari e capannoni e ultimo per investimenti in software. Ma per competere le fabbriche dovranno trasformarsi in giganteschi smartphone, o non sarà possibile neanche portare gli elementi migliori al lavoro qui».

**UNA RIVOLUZIONE CHE MOTIVA IL PERSONALE.** Alla Tecnoacciai di Rosà la trasformazione digitale ha avuto ricadute positive su tutto, anche

sui dipendenti. L'azienda del gruppo Euromeccanica che costruisce stampi in acciai speciali in due anni vi ha investito 2 milioni, il 12% del fatturato (il 47% recuperato con gli incentivi governativi). «È cambiato il modo di lavorare - spiega l'ad Enzo Bonato - abbiamo migliorato la capacità di risposta alla clientela e la produttività mensile è cresciuta dell'8%. La carta non si usa più: sono stati eliminati 20mila fogli che facevano la spola tra i reparti. Ora si dialoga con i software e in produzione si usano tablet e codici a barre in una perfetta integrazione uomo-macchina. Il monitoraggio della produzione è costante e nel magazzino i pezzi si aggiornano automaticamente. Moltissima la formazione riservata ai nostri addetti che da manodopera sono diventati menti d'opera: stimolati dal cambiamento con le loro intuizioni hanno contribuito, e contribuiscono, all'innovazione e questo ha rafforzato anche il legame con l'azienda. E le macchine - ha precisato Bonato - non hanno sostituito dipendenti, anzi: abbiamo assunto un paio di persone e ora siamo in 18».

**UNICI IN ITALIA.** Fluidità, effi-

cienza e focus sempre sul cliente. Ma la rivoluzione digitale è anche trasparenza. Il Gruppo Adige Bitumi - 35 milioni di fatturato, stabilimenti in Trentino, nel Veronese e a Pozzoleone - ha anticipato tutti nelle costruzioni stradali ed è l'unico in Italia ad aver connesso produzione, logistica e cantieri con un investimento di 150 mila euro nel software del gruppo tedesco Wirtgen, leader mondiale in macchine per lavori stradali. «Così - spiegano il presidente Paolo Tellatin e il figlio Luigi, direttore tecnico - lavoriamo nel 'just to delivery' ottimizzando la produzione, riducendo lo sfrido e controllando da remoto lo stato di avanzamento dei lavori. Non solo, anche il committente può verificare il processo ed è possibile ottenere dei report fedeli 'as built' su come l'opera è stata realizzata rendendo così completamente trasparente il processo. In Europa siamo in una decina ad aver introdotto questo nuovo approccio. E sarà il futuro». E la trasparenza negli appalti pubblici sarebbe un bel vantaggio per lo Stato Italiano, no? La svolta sarà premiarla nei bandi di gara. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I relatori del convegno ospitato da Confindustria a palazzo Bonin

## Altri due incontri

Giovanni Miragliotta è docente al Politecnico di Milano di Impianti industriali e di Pianificazione avanzata della Supply chain e, per la School of management, direttore dell'Osservatorio sullo Smart manufacturing, sull'Internet delle cose, Nfc, e pagamenti da mobile. Introdurrà anche altri 2 incontri di 'Digital Transformation Story' sempre a palazzo Bonin Longare (alle 15). Il primo è dedicato alla logistica e si terrà il 27 maggio mentre il 12 giugno si parlerà di smart product. Grazie al contributo della Camera di commercio tutti gli incontri sono ad ingresso libero e gratuito, basta iscriversi sul sito di Confindustria Vicenza o di industria Vicentina. cz.

